



RASSEGNA STAMPA

OSTEOARTROSI

**È MADE IN ITALY LA NUOVA FORMULAZIONE PER LE GRANDI
ARTICOLAZIONI CHE 'MIMA' IL LIQUIDO SINOVIALE**

25 novembre 2021

Summary

MEDIA	DATA	READERSHIP
AGENZIE		
AGIR	25 novembre 2021	n.a.
MF Dow Jones	25 novembre 2021	n.a.
STAMPA		
Il Cittadino di Lodi	26 novembre 2021	101.000
ONLINE		
Adnkronos.com	25 novembre 2021	498.000
Pharmastar.it	25 novembre 2021	300.000
Affaritaliani.it	25 novembre 2021	2.174.099
Liberoquotidiano.it	25 novembre 2021	226.777
Ilfoglio.it	25 novembre 2021	88.739
Iltempo.it	25 novembre 2021	78.879
Ilmattino.it	25 novembre 2021	103.528
Ilgazzettino.it	25 novembre 2021	591.591
Finanza.tgcom24.mediaset.it	25 novembre 2021	936.686
Lasicilia.it	25 novembre 2021	1.479
Sardiniapost.it	25 novembre 2021	493
Siciliareport.it	25 novembre 2021	493
Teleromagna24.it	25 novembre 2021	211.987
Corr.it	25 novembre 2021	80.000
Corriereadiarezzo.corr.it	25 novembre 2021	46.300
Corrieredirieti.corr.it	25 novembre 2021	54.435
Corrierediviterbo.corr.it	25 novembre 2021	18.664
Corriereadriatico.it	25 novembre 2021	1.972
Gazzettadifirenze.it	25 novembre 2021	n.a.
Altomantovanonews.it	25 novembre 2021	n.a.
Mantovauno.it	25 novembre 2021	n.a.
Oltrepomantovanonews.it	25 novembre 2021	n.a.
Tvsette.net	25 novembre 2021	100
Sassarinotizie.com	25 novembre 2021	9.860
Olbianotizie.it	25 novembre 2021	1.814
Oglioponews.it	25 novembre 2021	1.381
Latinaoggi.it	25 novembre 2021	3.629
Ilroma.net	25 novembre 2021	296
Padovanews.it	25 novembre 2021	3.648
Ilgiornaleditalia.it	25 novembre 2021	19.720
Italiasera.it	25 novembre 2021	3.629
Entilocali-online.it	25 novembre 2021	360
Laleggepertutti.it	25 novembre 2021	208.667
Money.it	25 novembre 2021	118.318
Trend-online.com	25 novembre 2021	39.439
Newsfounded.com	25 novembre 2021	28.101
Ecoseven.net	25 novembre 2021	9.860
Ildubbio.news	25 novembre 2021	4.930
Globalmedianews.info	25 novembre 2021	2.100
Twnews.it	25 novembre 2021	986
Lifestyleblog.it	25 novembre 2021	493

Sbircialanotizia.it	25 novembre 2021	444
Gamegurus.it	25 novembre 2021	100
Rassegnastampa.news	25 novembre 2021	1.972
Zazoom.it	25 novembre 2021	29.580
Marketscreener.com	25 novembre 2021	399.324
Notizie.it	25 novembre 2021	419.044
Notizie.tiscali.it	25 novembre 2021	542.292
Notizie.Yahoo.com	25 novembre 2021	1.515.962
Finance.Yahoo.com	25 novembre 2021	1.515.962
Affaritaliani.it	26 novembre 2021	2.174.099
Liberoquotidiano.it	26 novembre 2021	226.777
Lasaluteinpillole.it	26 novembre 2021	1.521
Gosalute.it	26 novembre 2021	458
Pianetasaluteonline.com	26 novembre 2021	n.a.
Lasicilia.it	26 novembre 2021	1.479
Sassarinotizie.com	26 novembre 2021	9.860
Olbianotizie.it	26 novembre 2021	1.814
Tarantobuonasera.it	26 novembre 2021	296
Giornaleradio.fm	26 novembre 2021	n.a.
Lafrecciaweb.it	26 novembre 2021	n.a.
Zerosette.it	26 novembre 2021	n.a.
Zazoom.it	26 novembre 2021	29.580
Notizie.tiscali.it	26 novembre 2021	542.292
Today.it	27 novembre 2021	515.000
Pharmastar.it - videointervista Dottor Giori	28 novembre 2021	300.000
Pharmastar.it - videointervista Dottor Zampogna	28 novembre 2021	300.000
Pharmastar.it - videointervista Dottoressa Schiraldi	28 novembre 2021	300.000
Milanofinanza.it	29 novembre 2021	19.720
Focus-online.it	1 dicembre 2021	907
SOCIAL		
Pharmastar_Linkedin	25 novembre 2021	9.010
Pharmastar_Twitter	25 novembre 2021	3.176
Pharmastar_Linkedin	26 novembre 2021	9.010
Totale articoli: 76		
Readership totale: 14.842.132		
Ultimo aggiornamento: 1 dicembre 2021		
Data Sources: Audipress, Auditel, Audiweb, Audiradio, Anes		

Osteoartrosi: è Made in Italy la nuova formulazione per le grandi articolazioni che "mima" il liquido sinoviale

Composto da acido ialuronico e condroitina sodica, il nuovo dispositivo medico è in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalità articolare. La nuova formulazione è caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioè privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti. L'osteartrosi è una malattia cronica degenerativa tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione generale e con un elevato impatto sociale. Almeno 242 milioni di persone nel mondo vivono con un'artrosi, in Italia oltre 6 milioni – la metà di queste over 50.



Dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Un quadro che conosce bene chi soffre di **osteartrosi (OA), malattia cronica degenerativa progressiva** che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio.

È tra le **principali cause di dolore disabilitante nella popolazione**, secondo stime recenti, almeno **242 milioni di**

persone nel mondo - 2,3% degli uomini e il 4,5% delle donne - **hanno un'artrosi sintomatica**^[i]^[ii]. **In Italia**, sono **oltre 6 milioni** a soffrirne e la metà di questi ha un'età **sopra i 50 anni**^[iii]. Numeri rilevanti che collocano questa **patologia al primo posto tra le malattie reumatiche**.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata” - commenta il Dott. Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – “Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un **approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale** partendo da **trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi** fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'**approccio consigliato dalle principali Linee guida** in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con **infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico**, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la **viscosupplementazione** per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. Oggi è **disponibile una novità terapeutica tutta Made in Italy** perché nata dalla **partnership** tra **IBSA Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani**.

“Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega **Andrea Giori, R&D Director di IBSA Farmaceutici**. *“Mediante una nostra tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”*.

IBSA è uno dei **leader mondiali nella produzione di acido ialuronico** e continua a investire per ottenere soluzioni terapeutiche sempre più all'avanguardia – come la combinazione di acido ialuronico e condroitina sodica - avvalendosi del contributo dei più importanti centri di ricerca italiani, anche per **superare i limiti ancora oggi presenti a livello tecnologico**.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device” – interviene la **Prof.ssa Chiara Schiraldi, Ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania “Luigi Vanvitelli”**. *“Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”*.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila^[iv], che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e



condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da **osteoartriosi dell'anca**, una delle **articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire**. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un **ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità**, il dispositivo medico esercita un **rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare**.

*“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione” - aggiunge **Zampogna** – “Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.*



<https://www.milanofinanza.it/news/business/mfdj/9>



Medicina: e' made in Italy nuovo dispositivo per l'osteoartrosi

MILANO (MF-DJ)-- made in Italy la nuova formulazione per le grandi articolazioni che mima il liquido sinoviale, il nuovo dispositivo medico, composto da acido ialuronico e condroitina sodica che e' in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalita' articolare. L'osteoartrosi, si legge in una nota, e' una malattia cronica degenerativa tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione generale e con un elevato impatto sociale. Almeno 242 milioni di persone nel mondo vivono con un'artrosi, in Italia oltre 6 milioni - la meta' di queste over 50. Questa nuova formulazione e' caratterizzata dalla piu' alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioe' privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti. La nuova formulazione e' caratterizzata dalla piu' alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioe' privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti Ide lucrezia.degliesposti@mfdowjones.it fine MF-DJ NEWS

25/11/2021 19:17



LODI

Osteoartrosi, medicinale firmato Ibsa Farmaceutici

■ È nata anche a Lodi il dispositivo medico di nuova formulazione che promette di mimare caratteristiche e funzionalità del liquido sinoviale, dando così un'importante risposta terapeutica alla osteoartrosi. La nuova formulazione deriva dalla collaborazione tra il dipartimento di Ricerca e Sviluppo di Ibsa Farmaceutici di Lodi e alcuni centri clinici e di ricerca italiani. «Mediante una nostra tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura - spiega al riguardo Andrea Giori, R&D Director di Ibsa Farmaceutici -. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, e questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti».

https://www.adnkronos.com/osteoartrite-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico_5vtmuH3q63gU34OnmzFRVy



Osteoartrite per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 novembre 2021 | 18.36
LETTURA: 4 minuti



E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale



(Fotogramma)

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura **dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale**. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, **un nuovo dispositivo medico 'made in Italy'**, nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta **Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età** per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. **Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinare le proprietà viscoelastiche** e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega **Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici** - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene **Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli** - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.pharmastar.it/news//orto-reuma/artrosi-per-la-terapia-infiltrativa-intra-articolare-nuova-formulazione-made-in-italy-che-mima-il-liquido-sinoviale--36970>

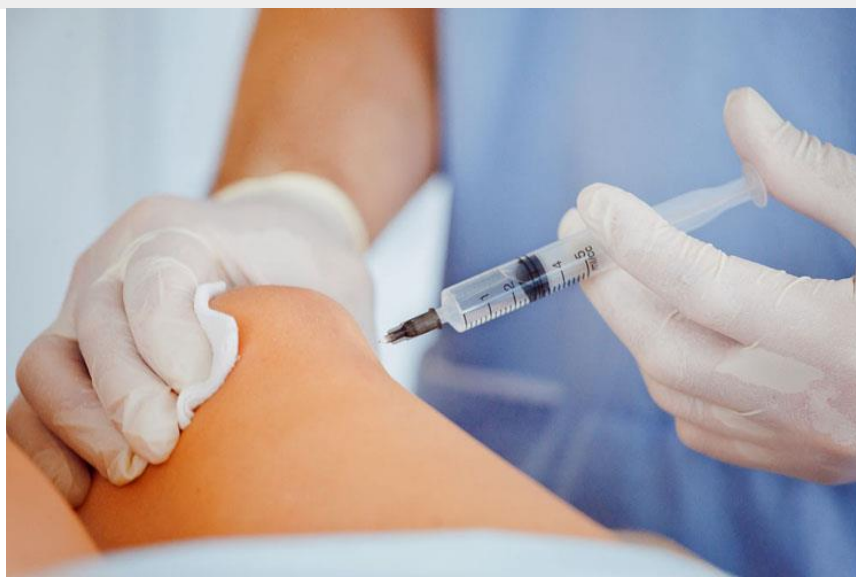
PHARMASTAR
Il Giornale online sui Farmaci

Ortopedia e Reumatologia

Artrosi, per la terapia infiltrativa intra articolare nuova formulazione made in Italy che 'mima' il liquido sinoviale

🕒 *Giovedì 25 Novembre 2021* ✍ *Redazione*

Dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Un quadro che conosce bene chi soffre di osteoartrosi (OA), malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. È tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione, secondo stime recenti, almeno 242 milioni di persone nel mondo - 2,3% degli uomini e il 4,5% delle donne - hanno un'artrosi sintomatica[i],[ii]. In Italia, sono oltre 6 milioni a soffrirne e la metà di questi ha un'età sopra i 50 anni. Numeri rilevanti che collocano questa patologia al primo posto tra le malattie reumatiche.



Dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Un quadro che conosce bene chi soffre di osteoartrosi (OA), malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio.

È tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione, secondo stime recenti, almeno 242 milioni di persone nel mondo - 2,3% degli uomini e il 4,5% delle donne - hanno un'artrosi sintomatica[i],[ii]. In Italia, sono oltre 6 milioni a soffrirne e la metà di questi ha un'età sopra i 50 anni. Numeri rilevanti che collocano questa patologia al primo posto tra le malattie reumatiche.



“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata” - commenta il Dott. **Biagio Zampogna**, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – “Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali Linee guida in ambito osteoarticolare è la **viscosupplementazione** con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di **acido ialuronico** si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinare le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. Oggi è disponibile una novità terapeutica tutta Made in Italy perché nata dalla partnership tra **IBSA Farmaceutici** e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani.

“Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega **Andrea Giori**, R&D Director di IBSA Farmaceutici. “Mediante una nostra tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della **condroitina sodica**, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

IBSA è uno dei leader mondiali nella produzione di acido ialuronico e continua a investire per ottenere soluzioni terapeutiche sempre più all'avanguardia – come la combinazione di acido ialuronico e condroitina sodica - avvalendosi del contributo dei più importanti centri di ricerca italiani, anche per superare i limiti ancora oggi presenti a livello tecnologico.



“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device” – interviene la Prof.ssa **Chiara Schiraldi**, Ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania “Luigi Vanvitelli”. “Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione” - aggiunge Zampogna – “Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.affaritaliani.it/notiziario/osteoartrrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-236748.html>

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

25 novembre 2021- 18:36

Osteoartrrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" - spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego,



per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device - interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.liberquotidiano.it/news/adnkronos/29575172/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>



■ HOME / ADNKRONOS

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 novembre 2021

a a a

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un

componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2021/11/25/news/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-3406136/>

IL FOGLIO

quotidiano

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 NOV 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/11/25/news/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-29575174/>

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 novembre 2021

a a a

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un

componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

https://www.ilmattino.it/ultimissime_adn/osteoartrosi_per_6 mln_di_italiani_funziona_nuovo_dispositivo_medico-20211125183636.html



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

ULTIMISSIME ADN

Giovedì 25 Novembre 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma. Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti .

Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza .

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente .

https://www.ilgazzettino.it/ultimissime_adn/osteoartrosi_per_6 mln_di_italiani_funziona_nuovo_dispositivo_medico-20211125183636.html

IL GAZZETTINO.it

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

ULTIMISSIME ADN

Giovedì 25 Novembre 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma. Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti .

Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza .

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e



tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente .



http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202111251948281366&chka%20genzie=PMFNW



MF-DOW JONES NEWS

[< Indietro](#)

MEDICINA: E' MADE IN ITALY NUOVO DISPOSITIVO PER L'OSTEOARTROSI

25/11/2021 19:17

MILANO (MF-DJ)-- made in Italy la nuova formulazione per le grandi articolazioni che mima il liquido sinoviale, il nuovo dispositivo medico, composto da acido ialuronico e condroitina sodica che e' in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalità articolare. L'osteoartrosi, si legge in una nota, e' una malattia cronica degenerativa tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione generale e con un elevato impatto sociale. Almeno 242 milioni di persone nel mondo vivono con un'artrosi, in Italia oltre 6 milioni - la meta' di queste over 50. Questa nuova formulazione e' caratterizzata dalla piu' alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioe' privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti. La nuova formulazione e' caratterizzata dalla piu' alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioe' privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti Ide lucrezia.degliesti@mfdowjones.it fine MF-DJ NEWS

<https://www.lasicilia.it/adnkronos/news/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-1403491/>

LA SICILIA

ADNKRONOS

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Di **Redazione** | 25 nov 2021



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 NOVEMBRE 2021 · 3 MINUTE READ

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.



Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.


“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/adn-salute/osteoartrite-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

Osteoartrite per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

 Di Adnkronos 25 Novembre 2021

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

"Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici".

La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.teleromagna24.it/nazionali/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/2021/11>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

"Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici".

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" - spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device - interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".



I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.corr.it/news/adnkronos/29575173/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>



■ [HOME](#) / [CORR.IT](#) / [ADNKRONOS](#)

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 novembre 2021

a a a

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un

componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://corrierediarezzo.corr.it/news/adnkronos/29575173/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>



■ [HOME](#) / [CORR.IT](#) / [ADNKRONOS](#)

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 novembre 2021

a a a

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un

componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://corrieredireti.corr.it/news/adnkronos/29575173/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>



■ [HOME](#) / [CORR.IT](#) / [ADNKRONOS](#)

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 novembre 2021

a a a

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un

componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://corriereDiviterbo.corr.it/news/adnkronos/29575173/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>



■ [HOME](#) / [CORR.IT](#) / [ADNKRONOS](#)

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 novembre 2021

a a a

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un

componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

https://www.corriereadriatico.it/ultimissime_adn/osteoartrosi_per_6 mln_di_italiani_funziona_nuovo_dispositivo_medico-20211125183636.html

CorriereAdriatico.it

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

ULTIMISSIME ADN

Giovedì 25 Novembre 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma. Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti .

Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza .

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente .

<https://www.gazzettadifirenze.it/159106/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

 Di Adnkronos - 25 Novembre 2021  41  0

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



Testata: **Gazzettadifirenze.it**
Data: **25 novembre 2021**
Utenti unici: **n.a.**
Pagina: **3 di 3**

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://altomantovanonews.it/ultimora/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Di redazione - 25 Novembre 2021



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

"Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici".



La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

(Adnkronos)

<https://mantovauno.it/salute/osteoartrite-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrite per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Di redazione - 25 Novembre 2021



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.



La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

(Adnkronos)

<https://oltrepomantovanonews.it/salute/osteoartrisi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrisi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Di redazione - 25 Novembre 2021



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrisi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.



La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

(Adnkronos)

<https://www.tvsette.net/osteoartrrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 Novembre 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-606030-osteartrosi_per_6 mln_di_italiani_funziona_nuovo_dispositivo_medico.aspx

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25/11/2021 18:36



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrati i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra

Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" - spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato,



ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/598013-osteartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

CRONACA



25/11/2021 18:36 | AdnKronos | @AdnKronos



Roma, 25 nov. (AdnKronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno

dimostrati i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il

Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”. “Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”. I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrite dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. “I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.oglioponews.it/2021/11/25/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

OglioPoNews
Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il

comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.latinaoggi.eu/agenzie/news/192107/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico>

LATINA
EDITORIALE OGGI

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25/11/2021 18:36

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti,

perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

"Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici".

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" - spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device - interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.ilroma.net/content/osteoartrosi-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico>

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” - spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<http://www.padovanews.it/2021/11/25/osteoartrite-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Osteoartrite per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

POSTED BY: REDAZIONE WEB 25 NOVEMBRE 2021



E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni

nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”. I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

(Adnkronos)

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/notiziario/314452/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>

IL GIORNALE D'ITALIA

cronaca

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 Novembre 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.italiasera.it/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

ITALIA **SERA**

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Di **Adnkronos** - 25 Novembre 2021



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l’osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l’avanzare dell’età per l’invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un’accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell’osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l’approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l’osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi



Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.entilocali-online.it/osteoartriosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartriosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico



25 Nov, 2021
by **Adnkronos**

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartriosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartriosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartriosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartriosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartriosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.



Testata: **Entilocali-online.it**

Data: **25 novembre 2021**

Utenti unici: **360**

Pagina: **2 di 2**

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – intervieni Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.



https://www.laleggepertutti.it/534048_osteartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

25 Novembre 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico

'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

<https://www.money.it/adnkronos/Osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Redazione AdnKronos | 25 Novembre 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per

l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.trend-online.com/adn/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Tempo stimato di lettura: 5 minuti

DI ADNKRONOS

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli,

abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” - spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device - interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://newsfounded.com/italy/artrosi-per-6-milioni-di-italiani-funziona-un-nuovo-dispositivo-medico/>



ARTROSI PER 6 MILIONI DI ITALIANI, FUNZIONA UN NUOVO DISPOSITIVO MEDICO



Oltre 6 milioni di italiani, la metà su 50, soffrono di artrosi, malattia degenerativa progressiva cronica che colpisce le articolazioni, in particolare l'anca e il ginocchio. Una condizione difficile da causare **malattia, difficoltà di movimento, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale**. Contro l'artrosi, uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, come dimostrano i risultati preclinici, **un nuovo dispositivo medico "made in Italy"**, nata dalla collaborazione tra Ibsa Farmaceutici e diversi centri di eccellenza clinica e di ricerca in Italia, con la capacità **imitano efficacemente le proprietà e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano**.

"Pur essendo una delle patologie a più alto impatto sociale e con un trend di incidenza crescente, l'

artrosi è ancora oggi una malattia trascurata – ha commentato. **Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Campus Bio-Medico di Roma** – **Le cartilagini sono facili da indossare e si assottigliano con l'avanzare dell'età** per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in tenera età a causa di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non si vedono, ad esempio: sovrappeso e obesità, stile di vita sedentario o, al contrario, sport e traumi eccessivi. Queste condizioni lasciano il posto a un processo degenerativo incontrollabile che, se non diagnosticato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, porta nel tempo ad un'accelerazione dei processi artritici".

Gestire l'artrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale che spazia dal trattamento farmacologico, fisioterapico e infiltrativo alle procedure chirurgiche nei casi più gravi. Per chi non risponde ai primi passi del trattamento, l'approccio consigliato dalle linee guida di base in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'artrosi, che ha benefici nel dolore e nella funzione articolare.

Quando inizia il processo artrosico, infatti, si riduce la quantità di acido ialuronico, che compromette le normali proprietà del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. **Pertanto, è necessaria la viscosupplementazione per ripristinare le sue proprietà viscoelastiche** e alleviare i sintomi della malattia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca in Italia, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo realizzato un nuovo dispositivo medico in grado di imitare le caratteristiche e i comportamenti di liquido sinoviale endogeno sano nel migliore dei modi” - ha spiegato **Andrea Giori, Direttore R&D di Ibsa Farmaceutici** – Attraverso la nostra tecnologia brevettata, ‘Nahyco technology’, abbiamo ottenuto una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e con l'utilizzo, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, di condroitina sodica, così come è molto puro. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per bio-fermentazione, cioè non hanno componenti di origine animale, è diventato possibile ottenere migliori performance unite ad una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, sostanza fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in quantità inferiori rispetto al condroitin solfato, ma con le sue proprietà e profilo di sicurezza, superiore al prodotto estrattivo utilizzato ad oggi, e quindi più adatto per l'uso in dispositivi medici –

interviene **Chiara Schiraldi, professore ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli'** – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, con utilizzi in campo biomedico della stessa condroitina biotecnologica. I nostri studi ci consentono di identificare una nuova sostanza funzionale in condroitina che ci permette di superare i limiti della fonte estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così una parte innovativa, più performante dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

Sorprendenti risultati preclinici possono essere visti nello studio multicentrico, condotto dal Campus Biomedico di Roma, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare associata all'acido ialuronico e alla condroitina, di origine biofermentativa in pazienti affetti da osteoartrite dell'anca, una delle articolazioni più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno mostrato che, oltre ad un buon profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico realizza un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno mostrato che l'efficacia della nuova formulazione è a lungo termine, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – ha aggiunto Zampogna – Negli studi clinici si studiano i monouso di nuove formulazioni per testarne la sicurezza , performance e durata. Nella pratica clinica, invece, lo schema terapeutico è disegnato dallo specialista in base al quadro clinico e alle specifiche esigenze di ciascun paziente”.

<https://www.ecoseven.net/flash-news/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



OSTEOARTROSI PER 6 MLN DI ITALIANI, FUNZIONA NUOVO DISPOSITIVO MEDICO

Publicato in **Flash News**.

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

"Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici".

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.ildubbio.news/2021/11/25/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

ILDUBBIO

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita [...]



di Adnkronos

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2021

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli’ – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”. I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

[È made in Italy la nuova formulazione per le grandi articolazioni che ‘mima’ il liquido sinoviale](#)
– [Global Media News](#)

GlobalMediaNews.info

È made in Italy la nuova formulazione per le grandi articolazioni che ‘mima’ il liquido sinoviale

Posted on 25 Novembre 2021

/ Under [Arte e cultura](#), [Attualità](#), [Economia](#), [Eventi](#), [Medicina e Salute](#), [News dal mondo](#), [Recensioni](#), [Scienza](#), [Tecnologia](#)



Dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Un quadro che conosce bene chi soffre di osteoartrosi (OA), malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio.

È tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione, secondo stime recenti, almeno 242 milioni di persone nel mondo – 2,3% degli uomini e il 4,5% delle donne – hanno un’artrosi sintomatica[i],[ii]. In Italia, sono oltre 6 milioni a soffrirne e la metà di questi ha un’età sopra i 50 anni[iii]. Numeri rilevanti che collocano questa patologia al primo posto tra le malattie reumatiche.

“Così esordito oggi durante una conferenza stampa tenutasi presso la Terrazza di Via Palestro a Milano, Michela Vuga giornalista di Radio 24 e vicina ai problemi della salute e del benessere.

All’incontro da lei moderato sono intervenuti Biagio Zampogna Specialista in Ortopedia e Traumatologia, UOC di Ortopedia e Traumatologia, Policlinico Universitario Campus Bio-Medico presso l’Università Campus Bio-Medico di Roma, Chiara Schiraldi, Professore Ordinario di Biochimica presso l’Università della Campania Luigi Vanvitelli di Napoli e Andrea Maria Giori, Head R&D presso IBSA Farmaceutici.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l’osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata.

Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l’avanzare dell’età per l’invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un’accelerazione dei processi artrosici”. Ha dichiarato il Dr. Zampogna.

La gestione dell’osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l’approccio consigliato dalle principali Linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l’osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. Oggi è disponibile una novità terapeutica tutta Made in Italy perché nata dalla partnership tra IBSA Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani.

“Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. Mediante una nostra tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”. Ha spiegato Andrea Giori.

IBSA è uno dei leader mondiali nella produzione di acido ialuronico e continua a investire per ottenere soluzioni terapeutiche sempre più all’avanguardia – come la combinazione di acido ialuronico e condroitina sodica – avvalendosi del contributo dei più importanti centri di ricerca italiani, anche per superare i limiti ancora oggi presenti a livello tecnologico.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device. Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”. Ha precisato Chiara Schiraldi.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila[iv], che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione.

Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”. Ha infine aggiunto il Dr. Zampogna

IBSA Farmaceutici

Alcune notizie di Ibsa sono state fornite a fine conferenza dal Ceo Luca Crippa : IBSA Farmaceutici, fondata nel 1992, è parte di IBSA (Institut Biochimique SA) e ha il suo Headquarter a Lodi, dove è nato anche il primo stabilimento.

Negli anni IBSA Farmaceutici è cresciuta rapidamente aggiungendo la sede di Roma e lo stabilimento di Cassina de' Pecchi (MI) e diventando una realtà economica e scientifica di primo piano nel settore farmaceutico italiano.

Attualmente IBSA impiega in Italia 596 collaboratori e ha all'attivo 82 famiglie di brevetti su tecnologie farmaceutiche all'avanguardia. Tecnologia e know-how, unitamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, hanno permesso all'Azienda di costruire nel tempo un ampio portafoglio prodotti in 10 aree terapeutiche.

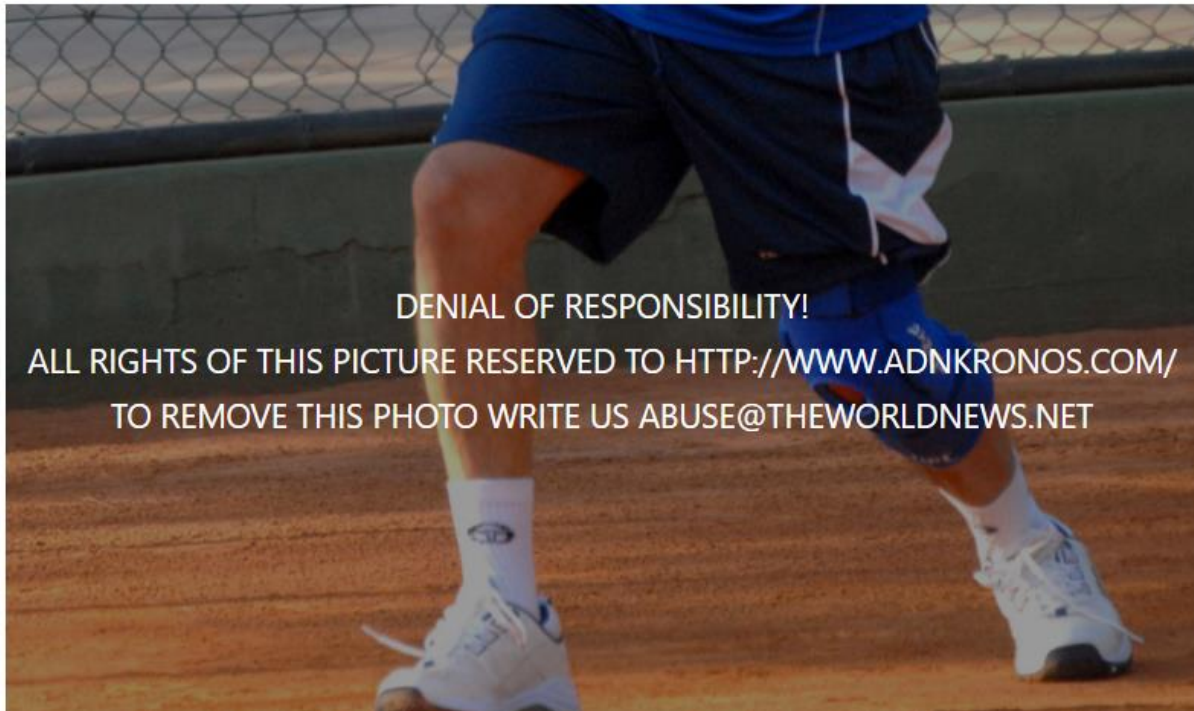
Farmaci, dispositivi medici e integratori alimentari, sono sviluppati e prodotti in Italia dalle nostre Persone e venduti in più di 80 paesi in tutto il mondo. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Sostenibilità. Per maggiori informazioni www.ibsa.it

<https://twnews.it/it-news/osteoartrrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico>



ITALIAN
NEWS PLATFORM

Osteoartrrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico



E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura **dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale**. Contro l'osteoartrrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, **un nuovo dispositivo medico 'made in Italy'**, nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di **mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano**.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta **Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età** per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.



La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. **Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche** e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega **Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici** - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene **Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli** - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.


"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.lifestyleblog.it/blog/2021/11/osteoartrite-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-2/>



NOTIZIE, ULTIM'ORA · © 3 MINUTI DI LETTURA

Osteoartrite per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

 ADNKRONOS



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l’osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l’avanzare dell’età per l’invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un’accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell’osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l’approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l’osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa

Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.sbircialanotizia.it/osteoartrite-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrite per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

 Pubblicato il 25 Novembre 2021, 17:36



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" - spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device - interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrite dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



Testata: **Sbircialanotizia.it**

Data: **25 novembre 2021**

Utenti unici: **444**

Pagina: **3 di 3**

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.



Testata: **Gamegurus.it**
Data: **26 novembre 2021**
Utenti unici: **100**
Pagina: **1 di 1**

<https://gamegurus.it/osteoartriosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

GAMEGURUS

Osteoartriosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Redazione GG Novembre 26, 2021

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartriosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura **dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale**. Contro l'osteoartriosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, **un nuovo dispositivo medico 'made in Italy'**, nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di **mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano**.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartriosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta **Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma** – **Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età** per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e...

[APPROFONDISCI LA NOTIZIA SU AdnKronos](#)

<https://rassegnastampa.news/osteoartrrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico>



Libero Quotidiano

Libero Quotidiano: Osteoartrrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico



Rassegna Stampa Nov 25, 2021 - 19:06

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.



Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".



<https://www.zazoom.it/2021-11-25/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-2/9895158/>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani | funziona nuovo dispositivo medico

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di Osteoartrosi, malattia cronica ...

Autore : **italiasera**

[Commenta](#)

Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico (Di giovedì 25 novembre 2021) Sono oltre 6 milioni gli **italiani**, la metà over 50, a soffrire di **Osteoartrosi**, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'**Osteoartrosi funziona**, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio **medico** di Roma, un **nuovo dispositivo medico** 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza **italiani**, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una ...

[Leggi su italiasera](#)



<https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Medicina-e-made-in-Italy-nuovo-dispositivo-per-l-osteoartrosi--37138254/>



Medicina : è made in Italy nuovo dispositivo per l'osteoartrosi

25-11-2021 | 19:19



MILANO (MF-DJ)--È made in Italy la nuova formulazione per le grandi articolazioni che mima il liquido sinoviale, il nuovo dispositivo medico, composto da acido ialuronico e condroitina sodica che è in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalità articolare.

L'osteoartrosi, si legge in una nota, è una malattia cronica degenerativa tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione generale e con un elevato impatto sociale. Almeno 242 milioni di persone nel mondo vivono con un'artrosi, in Italia oltre 6 milioni - la metà di queste over 50.

Questa nuova formulazione è caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioè privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti.

La nuova formulazione è caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioè privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti

Ide

lucrezia.degliestposti@mfdowjones.it

fine

MF-DJ NEWS

2519:17 nov 2021

(END) Dow Jones Newswires

November 25, 2021 13:18 ET (18:18 GMT)

<https://www.notizie.it/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale.

Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi.

Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura.

Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/osteoartrosi-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Osteoartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico



di **Adnkronos**


Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico

di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor

quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://it.notizie.yahoo.com/osteoaartrosi-per-6-mln-di-173631154.html>

yahoo!notizie

 | Adnkronos

Osteoaartrosi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

gio 25 novembre 2021, 6:36 PM · 4 minuto per la lettura



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoaartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoaartrosi funziona, come hanno dimostrati i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoaartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.



La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".



I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/osteoartrsi-per-6-mln-di-173631154.html>

yahoo!finanza

 Adnkronos

Osteoartrsi per 6 mln di italiani, funziona nuovo dispositivo medico

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

gio 25 novembre 2021, 6:36 PM · 4 minuto per la lettura



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrsi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrsi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrsi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".



I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.affaritaliani.it/rubriche/tuttasalute/notiziario/salute-osteoartrite-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-236777.html>

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Salute: osteoartrite per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale



Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i

risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante



e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.liberquotidiano.it/news/adnkronos/29580183/salute-osteartrosi-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>



■ HOME / ADNKRONOS

Salute: osteoartrosi per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

26 novembre 2021

a a a

Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.lasaluteinpillole.it/salute.asp?id=59789>



SALUTE: OSTEOARTROSI PER 6 MLN ITALIANI, FUNZIONA NUOVO DISPOSITIVO MEDICO

Share 0

Like 0

Tweet

Share

Condividi

Like 15K

diventa fan

Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) 09:38



Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio.

Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale.

Contro l'osteartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi.

Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche.

Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva.

Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa.

"Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura.

Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina

solcato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa.

I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire.

I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata.

Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.gosalute.it/salute-osteartrosi-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

GoSalute



Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la ‘Nahyco technology’, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli’ – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<http://www.pianetasaluteonline.com/2021/11/26/osteoartrosi-e-made-in-italy-la-nuova-formulazione-per-le-grandi-articolazioni-che-mima-il-liquido-sinoviale/>



Primo piano

OSTEOARTROSI È MADE IN ITALY LA NUOVA FORMULAZIONE PER LE GRANDI ARTICOLAZIONI CHE 'MIMA' IL LIQUIDO SINOVIALE

26/11/2021 | Redazione | 0 Commenti

Composto da acido ialuronico e condroitina sodica, il nuovo dispositivo medico è in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalità articolare

- La nuova formulazione è caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioè privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti
- L'osteoartrosi è una malattia cronica degenerativa tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione generale e con un elevato impatto sociale. Almeno 242 milioni di persone nel mondo vivono con un'artrosi, in Italia oltre 6 milioni - la metà di queste over 50.



Dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Un quadro che conosce bene chi soffre di **osteoartrosi (OA)**, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio.

È tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione, secondo stime recenti, almeno 242 milioni di persone nel mondo - 2,3% degli uomini e il 4,5% delle donne - hanno un'artrosi sintomatica^[1]. In Italia, sono oltre 6 milioni a soffrirne e la metà di questi ha un'età sopra i 50 anni^[2]. Numeri rilevanti che collocano questa patologia al primo posto tra le malattie reumatiche.

"Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata" - commenta il Dott. Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - "Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici".

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali Linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.



Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la **viscosupplementazione** per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. Oggi è disponibile una novità terapeutica tutta **Made in Italy** perché nata dalla partnership tra IBSA Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani.

"Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D Director di IBSA Farmaceutici. "Mediante una nostra tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

IBSA è uno dei leader mondiali nella produzione di acido ialuronico e continua a investire per ottenere soluzioni terapeutiche sempre più all'avanguardia – come la combinazione di acido ialuronico e condroitina sodica – avvalendosi del contributo dei più importanti centri di ricerca italiani, anche per superare i limiti ancora oggi presenti a livello tecnologico.

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device" – interviene la Prof.ssa Chiara Schiraldi, Ordinaria di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania "Luigi Vanvitelli". "Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila^[1], che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrite dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione" – aggiunge Zampogna – "Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.lasicilia.it/adnkronos/news/salute-osteoartrite-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-1403879/>

LA SICILIA

ADNKRONOS

Salute: osteoartrite per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Di **Redazione** | 26 nov 2021



Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso

e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca,



una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. “I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-606065-salute-osteoartrosi-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.aspx>

Salute: osteoartrosi per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale



Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrati i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra

Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinare le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" - spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti

di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

https://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/598047-salute_osteoartrosi_per_6_mln_italiani_funziona_nuovo_dispositivo_medico



Salute: osteoartrosi per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale

SALUTE

26/11/2021 09:38 | AdnKronos | @Adnkronos



Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno

dimostrati i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro

dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”. “Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”. I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. “I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.



<https://www.tarantobuonasera.it/adnkronos/salute/182537/salute-osteoartrite-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>

Buonasera

Salute: osteoartrite per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. “Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”.



“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – intervieni Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”.

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://giornaleradio.fm/salute/41346-salute-osteoartrite-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>



Salute: osteoartrite per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

(Tempo di lettura: 3 - 5 minuti)

Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrite non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrite, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli,



abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano” – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”. “Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”. I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. “I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.lafrecciaweb.it/2021/11/26/salute-osteoartrite-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico-e-made-in-italy-la-nuova-formulazione-per-le-grandi-articolazioni-che-mima-il-liquido-sinoviale/>



Adnkronos

SALUTE: OSTEOARTROSI PER 6 MLN ITALIANI, FUNZIONA NUOVO DISPOSITIVO MEDICO E' 'MADE IN ITALY' LA NUOVA FORMULAZIONE PER LE GRANDI ARTICOLAZIONI CHE 'MIMA' IL LIQUIDO SINOVIALE

di Agenzia Adnkronos | 26 Novembre 2021



Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) – Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. “Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma – Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità,



sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".

<https://www.zerospette.it/2021/11/osteoartrosi-per-6-mln-di-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale

Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura **dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale**. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrati i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, **un nuovo dispositivo medico 'made in Italy'**, nato dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di **mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano**.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata – commenta **Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma** – **Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età** per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. **Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche** e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega **Andrea Giori, R&d director di Ibsa Farmaceutici** – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene **Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli** – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".



I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

“I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – aggiunge Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.



<https://www.zazoom.it/2021-11-26/salute-osteartrosi-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/9897722/>



Salute | osteoartrosi per 6 mln italiani | funziona nuovo dispositivo medico

Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di ...

Autore: **liberoquotidiano**

[Commenta](#)

Salute: osteoartrosi per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico (Di venerdì 26 novembre 2021) Roma, 26 nov. (Adnkronos **Salute**) - Sono oltre 6 milioni gli **italiani**, la metà over 50, a soffrire di **osteoartrosi**, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'**osteoartrosi funziona**, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio **medico** di Roma, un **nuovo dispositivo medico** 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza **italiani**, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del ...

[Leggi su liberoquotidiano](#)

<https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/salute-osteoartrosi-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico/>



Salute: osteoartrosi per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico



di **Adnkronos**

Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrosi, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrosi funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici". La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché

richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti". "Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza". I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. "I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione



della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/salute-osteoartrite-per-6-mln-italiani-funziona-nuovo-dispositivo-medico.html>

TODAY

Salute: osteoartrite per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

E' 'made in Italy' la nuova formulazione per le grandi articolazioni che 'mima' il liquido sinoviale



Salute: osteoartrite per 6 mln italiani, funziona nuovo dispositivo medico

Roma, 26 nov. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 6 milioni gli italiani, la metà over 50, a soffrire di osteoartrite, malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. Un condizione difficile che procura dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Contro l'osteoartrite funziona, come hanno dimostrato i risultati pre-clinici uno studio multicentrico del Campus Bio Medico di Roma, un nuovo dispositivo medico 'made in Italy', nata dalla partnership tra Ibsa Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani, in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

“Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrite resta ancora oggi una malattia trascurata - commenta Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici”.

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la viscosupplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. "Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano" – spiega Andrea Giori, R&D director di Ibsa Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la 'Nahyco technology', siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti".

"Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device – interviene Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania 'Luigi Vanvitelli - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.

"I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione - aggiunge Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente".



Testata: **Pharmastar.it**
Data: **28 novembre 2021**
Utenti unici: **300.000**
Pagina: **1 di 1**

<https://www.pharmastar.it/pharmastartv//come-nata-la-nuova-formulazione-made-in-italy-di-acido-ialuronico-e-condroitina-sodica--8362>

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

PHARMASTAR TV



Come è nata la nuova formulazione made in Italy di acido ialuronico e condroitina sodica

Dott. Andrea Giori,

Grazie alla collaborazione tra il dipartimento di Ricerca e Sviluppo di IBSA e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, è stato messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano.

Con una tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, è stato possibile ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioè privi di componenti di origine animale.

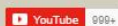
Ce lo siamo fatti spiegare da Andrea Giori, R&D Director di IBSA Farmaceutici.

28-11-2021

Tags: [terapia infiltrativa](#) [acido ialuronico](#) [condroitina sodica](#) [nahyco technology](#) [artrosi](#)

[terapia per artrosi](#) [andrea giori](#) [ibsa farmaceutici](#)

Rimani aggiornato sui video di PharmaStar. Iscriviti ora al canale YouTube, basta un Click!





Testata: **Pharmastar.it**
Data: **28 novembre 2021**
Utenti unici: **300.000**
Pagina: **1 di 1**

<https://www.pharmastar.it/pharmastartv//orto-reuma/-terapia-infiltrativa-efficacia-e-sicurezza-di-acido-ialuronico-combinato-con-la-condroitina-sodica-8364>

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

PHARMASTAR TV



Terapia infiltrativa: efficacia e sicurezza di acido ialuronico combinato con la condroitina sodica

Dott. Biagio Zampogna

Le infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, vengono sempre più utilizzate come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Al Campus Biomedico di Roma è stata studiata una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, cioè privi di componenti di origine animale.

Ne parliamo con il Dott. Biagio Zampogna, Ortopedico presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma.

28-11-2021

Tags: [terapia infiltrativa](#) [acido ialuronico](#) [condroitina sodica](#) [nahyc technology](#) [artrosi](#)
[terapia per artrosi](#) [dott. biagio zampogna](#) [policlinico universitario campus bio-medico di roma](#)

Rimani aggiornato sui video di PharmaStar. Iscriviti ora al canale YouTube, basta un Click! 999+

<https://www.pharmastar.it/pharmastartv//orto-reuma/profssa-chiara-schiraldi-8363>



Come è stata sviluppata la nuova formulazione che mima il liquido sinoviale

Prof.ssa Chiara Schiraldi

Il gruppo di ricerca dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" per la prima volta ha messo a punto il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device".

Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza".

Ne parliamo con la Prof.ssa Chiara Schiraldi, Ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

28-11-2021

Tags: tag terapia infiltrativa, acido ialuronico, condroitina sodica, nahyco technology, artrosi, terapia per artrosi, prof.ssa chiara schiraldi, università della campania "luigi vanvitelli".

Rimani aggiornato sui video di PharmaStar. Iscriviti ora al canale YouTube, basta un Click!



<https://www.milanofinanza.it/news/formulazione-per-le-articolazioni-mima-il-liquido-sinoviale-202111291235033294>



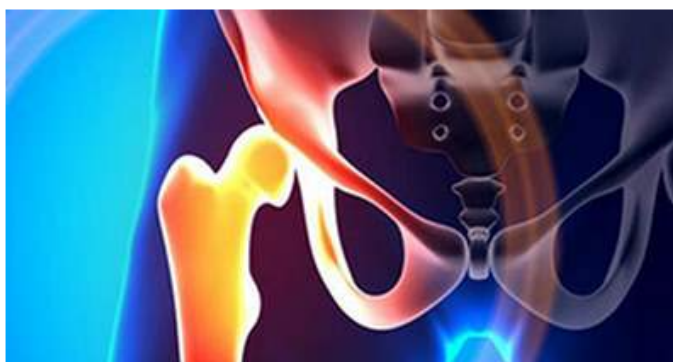
Formulazione per le articolazioni mima il liquido sinoviale

Composto da acido ialuronico e condroitina sodica, il nuovo dispositivo medico è in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalità articolare

di Eugenia Sermonti

29/11/2021 12:30

🕒 tempo di lettura 3 min



Dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Un quadro che conosce bene chi soffre di osteoartrosi (OA), malattia cronica degenerativa progressiva che colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. È tra le principali cause di dolore disabilitante nella

popolazione, secondo stime recenti, almeno 242 milioni di persone nel mondo - 2,3% degli uomini e il 4,5% delle donne - hanno un'artrosi sintomatica. In Italia, sono oltre 6 milioni a soffrirne e la metà di questi ha un'età sopra i 50 anni. Numeri rilevanti che collocano questa patologia al primo posto tra le malattie reumatiche. "Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata - ha commentato Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi e assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici".

La gestione dell'osteoartrosi non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale partendo da trattamenti farmacologici, fisioterapici e infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali Linee guida in ambito osteoarticolare è la visco-supplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare. Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve quindi la visco-supplementazione per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa. Oggi è disponibile una novità terapeutica tutta Made in Italy perché nata dalla partnership tra IBSA Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani.



“Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l’Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano – ha spiegato Andrea Giori, R&D Press Release director di IBSA Farmaceutici – Mediante una nostra tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall’impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch’essa ultra pura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti”. IBSA è uno dei leader mondiali nella produzione di acido ialuronico e continua a investire per ottenere soluzioni terapeutiche sempre più all’avanguardia – come la combinazione di acido ialuronico e condroitina sodica – avvalendosi del contributo dei più importanti centri di ricerca italiani, anche per superare i limiti ancora oggi presenti a livello tecnologico.

“Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell’organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l’uso nei medical device – è intervenuta Chiara Schiraldi, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli’ – Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell’origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza”. I sorprendenti risultati pre-clinici hanno poi trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila, che ha valutato la sicurezza e l’efficacia dell’infiltrazione intra-articolare con l’associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell’anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare. “I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l’efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione – ha aggiunto Zampogna – Nello studio clinico si è studiato l’uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente”.

<https://www.focus-online.it/articolo.php?id=11445>

 **Focus**
On Line



LA NUOVA FORMULAZIONE DI IBSA 'MIMA' IL LIQUIDO SINOVIALE

Osteoartrosi: la nuova formulazione per le grandi articolazioni di IBSA è made in Italy

Salute

Giovedì 25 novembre a Milano si è parlato di **osteoartrosi** e del nuovo dispositivo medico di **IBSA**, composto da acido ialuronico e condroitina sodica, che è in grado di mimare, in modo ottimale, le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalità articolare.



L'**osteoartrosi (OA)**, lo ricordiamo, è una malattia cronica degenerativa progressiva, che si colloca al primo posto tra le malattie reumatiche: l'**osteoartrosi** colpisce le articolazioni, in particolare anca e ginocchio. L'**osteoartrosi** è tra le principali cause di dolore disabilitante nella popolazione generale e con un elevato impatto sociale. Secondo stime recenti, almeno 242 milioni di persone nel mondo (2,3% degli uomini e il 4,5% delle donne) vivono con un'artrosi. In Italia, sono oltre 6 milioni a soffrirne e la metà di questi ha un'età sopra i 50 anni.

Nonostante sia una delle patologie a più elevato impatto sociale e con un trend di incidenza in crescita, l'osteoartrosi resta ancora oggi una malattia trascurata. - ha commenta il Dott. Biagio Zampogna, specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - Le cartilagini sono soggette a consumarsi ed assottigliarsi con l'avanzare dell'età per l'invecchiamento dei tessuti, ma questo processo può insorgere anche in età giovanile per effetto di carichi e stress sulle articolazioni che per natura non sono previsti ad esempio: sovrappeso e obesità, sedentarietà o, al contrario, sport eccessivo e traumi. Queste condizioni danno il via ad un processo degenerativo inarrestabile che, se non individuato e trattato precocemente con la terapia più appropriata, col tempo porta a un'accelerazione dei processi artrosici.



La gestione dell'**osteoartrosi** non è sempre semplice perché richiede un approccio clinico-terapeutico flessibile e graduale, partendo (dopo gli opportuni accertamenti radiografici, ecografici, e, con la risonanza, in determinati casi, disposti dal medico di base e dallo specialista) da trattamenti farmacologici, fisioterapici ed infiltrativi fino ad arrivare, nei casi più gravi, a procedure chirurgiche. Per coloro che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali Linee guida in ambito osteoarticolare è la **viscosupplementazione** con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Quando comincia il processo artrosico, infatti, la quantità di acido ialuronico si riduce compromettendo le normali caratteristiche del liquido sinoviale, che svolge una funzione lubrificante e protettiva. Serve, quindi, la **viscosupplementazione** per ripristinarne le proprietà viscoelastiche e alleviare i sintomi della patologia degenerativa.

Ma ... oggi è disponibile una novità terapeutica tutta *Made in Italy* perché nata dalla partnership tra **IBSA Farmaceutici** e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani. Il nuovo dispositivo è visco-suppletivo delle articolazioni: si presenta come una siringa pre-riempita di vetro contenente, in 3 ml di soluzione salina tamponata, 72 mg di acido ialuronico altamente purificato (2,4%) ad alto peso molecolare, e 48 mg di condroitina sodica (1,6%). Nello studio clinico, è stato precisato, si è studiato l'uso in singola somministrazione per ciclo di trattamento, ma, nella pratica clinica, lo sottolineiamo, è, poi, lo specialista che definisce la posologia più adatta al singolo paziente.

Grazie alla collaborazione tra il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, abbiamo messo a punto un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano. - ha spiegato Andrea Giori, R&D Director di IBSA Farmaceutici - Mediante una nostra tecnologia brevettata, la NAHYCO technology, siamo riusciti a ottenere una formulazione innovativa caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica, anch'essa ultrapura. Entrambi gli ingredienti sono prodotti per via biofermentativa, sono cioè privi di componenti di origine animale, questo ha permesso di ottenere una maggiore performance sommata a una maggiore sicurezza, a beneficio dei pazienti.

IBSA, fondata nel 1992, parte di IBSA (Institut Biochimique SA) con il suo Headquarter a Lodi, dove è nato anche il primo stabilimento (negli anni IBSA Farmaceutici è cresciuta rapidamente, aggiungendo la sede di Roma e lo stabilimento di Cassina de' Pecchi). Io sottolineiamo, è, oggi, uno dei leader mondiali nella produzione di acido ialuronico: il gruppo continua ad investire per ottenere soluzioni terapeutiche sempre più all'avanguardia, avvalendosi del contributo dei più importanti centri di ricerca italiani.

La Prof.ssa Chiara Schiraldi, Ordinario di Biochimica, Dipartimento di Medicina Sperimentale Università della Campania "Luigi Vanvitelli", ha detto: *Il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto per la prima volta il processo di produzione biofermentativa della condroitina sodica, un componente fisiologicamente presente nell'organismo, seppur in minor quantità rispetto alla condroitina solfato, ma con caratteristiche ed un profilo di sicurezza superiori al prodotto estrattivo finora utilizzato, e pertanto più idoneo per l'uso nei medical device. - Chiara Schiraldi ha aggiunto - Si tratta di un processo biotecnologico innovativo, brevettato, insieme agli usi in campo biomedico della condroitina biotecnologica stessa. I nostri studi hanno consentito di identificare nella condroitina un nuovo ingrediente funzionale che ci ha permesso di superare i limiti dell'origine estrattiva animale tradizionalmente adottata, ottenendo così un componente innovativo, più performante, dal punto di vista della reologia e della sicurezza.*

I risultati pre-clinici hanno trovato riscontro nello studio multicentrico, in cui il Campus Biomedico di Roma ha fatto da capofila⁴, che ha valutato la sicurezza e l'efficacia dell'infiltrazione intra-articolare con l'associazione di acido ialuronico e condroitina di origine biofermentativa su pazienti affetti da osteoartrosi dell'anca, una delle articolazioni di per sé più difficili da trattare e gestire. I risultati hanno dimostrato che, oltre a un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, il dispositivo medico esercita un rapido e significativo miglioramento del dolore e della funzionalità articolare.



I risultati dello studio clinico hanno evidenziato che l'efficacia della nuova formulazione è duratura nel tempo, fino a sei mesi dalla prima, singola, infiltrazione. - ha aggiunto Zampogna - Nello studio clinico si è studiato l'uso in singola somministrazione della nuova formulazione per testarne sicurezza, performance e durata. Nella pratica clinica tuttavia lo schema terapeutico viene disegnato dallo specialista secondo il quadro clinico e le specifiche necessità di ogni paziente.

La nuova formulazione, dunque, è caratterizzata dalla più alta concentrazione di acido ialuronico altamente purificato e dall'impiego, per la prima volta, in un dispositivo iniettabile, della condroitina sodica non solfata. Entrambi gli ingredienti, lo precisiamo, sono prodotti per via biofermentativa: sono, cioè, privi di componenti di origine animale, garantendo maggiore performance e sicurezza per i pazienti



Testata: **Pharmastar_Linkedin**
Data: **25 novembre 2021**
Follower: **9.010**
Pagina: **1 di 1**

https://www.linkedin.com/posts/pharmastar-giornale-online-sui-farmaci_presentato-in-anteprima-alla-stampa-medica-activity-6869657630936236032-SHr5

PHARMASTAR
Il Giornale online sui Farmaci

PharmaStar
9.010 follower
1 ora • 🌐

Presentato in anteprima alla stampa medica un nuovo dispositivo medico in grado di mimare in modo ottimale le caratteristiche e il comportamento del liquido sinoviale endogeno sano, con benefici sul dolore e sulla funzionalità articolare delle persone che soffrono di artrosi.

Il prodotto nasce dalla collaborazione tra il dipartimento di Ricerca e Sviluppo di IBSA Farmaceutici e diversi centri clinici e di ricerca italiani, tra cui il Campus Biomedico di Roma e l'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Ne parliamo con Luca Crippa, CEO e Managing Director di IBSA Farmaceutici.

[Luca Crippa IBSA Farmaceutici](#) [Andrea Maria Giori](#)



Luca Crippa
CEO e Managing Director di IBSA Farmaceutici

<https://twitter.com/PharmaStar/status/1463905444909441027>

PHARMASTAR
Il Giornale online sui Farmaci



PharmaStar
@PharmaStar



Artrosi, per la terapia infiltrativa intra articolare nuova formulazione made in Italy che 'mima' il liquido sinoviale



pharmastar.it

Artrosi, per la terapia infiltrativa intra articolare nuova formulazione made in Ita...
Dolore, difficoltà nei movimenti, perdita di autonomia con limitazioni nella vita personale e sociale. Un quadro che conosce bene chi soffre di osteoartrosi (OA...

5:20 PM · 25 nov 2021 · Twitter Web App

1 Mi piace





Testata: **Pharmastar_Linkedin**
Data: **26 novembre 2021**
Follower: **9.010**
Pagina: **1 di 1**

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:6869676529597587456/>

PHARMASTAR[★]

Il Giornale online sui Farmaci

PharmaStar

PHARMASTAR[★]

9.032 follower

3 giorni • Modificato • 🔒

Per i pazienti con artrosi che non rispondono ai primi step di trattamento, l'approccio consigliato dalle principali Linee guida in ambito osteoarticolare è la viscosupplementazione con infiltrazioni intra-articolari di acido ialuronico, da tempo utilizzata e riconosciuta come soluzione conservativa per l'osteoartrosi, con benefici su dolore e funzionalità articolare.

Oggi è disponibile una novità terapeutica tutta Made in Italy perché nata dalla partnership tra IBSA Farmaceutici e alcuni centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani. Il dispositivo medico combina acido ialuronico altamente purificato e condroitina sodica.

Se ne è parlato a Milano nel corso di un evento organizzato da IBSA Farmaceutici.

[Andrea Maria Giori](#) [Alessandra M. Biagio Zampogna](#) [Alessandra M. Valeria Riccobono](#) [Patrizia Puppi](#)

